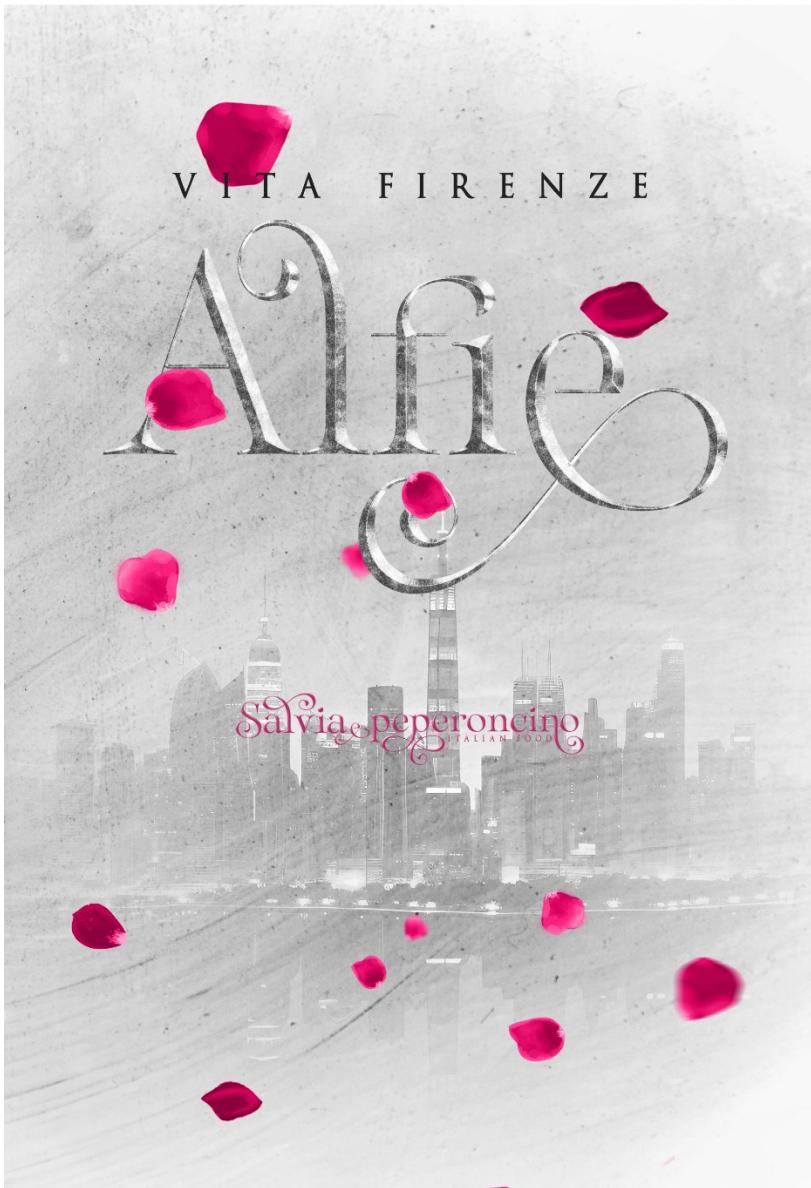


www.booktribu.com

VITA FIRENZE

Alfié

Salvia e peperoncino
ITALIAN FOOD



*Proprietà letteraria riservata
© 2024 BookTribu Srl*

ISBN 79-12-5661-043-3

Curatore: Linda Bertasi

Prima edizione: 2024

Questo libro è opera di fantasia.
I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di
conferire veridicità alla narrazione.
Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,
è assolutamente casuale.

BookTribu Srl
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna
P.Iva: 04078321207
contatti: amministrazione@booktribu.com

Dubita che la verità sia bugiarda
ma non dubitare del mio amore.

William Shakespeare

Prefazione

Hai mai avuto paura di dire la verità? Paura di farti conoscere per quello che sei veramente? Paura dei giudizi di chi ti sta attorno?

Il coraggio di mostrarsi per ciò che si è davvero, è una qualità che pochi hanno. La maggior parte finge di possederla, barricandosi dietro luoghi comuni, dietro tastiere che li trasformano in leoni, dietro abiti firmati o caricature grottesche di se stessi.

A volte, bastano un paio di occhiali e un make-up pesante per alzare una barriera tra te e loro. Tre te e il mondo.

Questo è quello che fanno ogni mattina Alfie e Roxanne. Lui, nascosto dietro lenti spesse e un atteggiamento schivo; lei, sotto troppo kajal e rossetto esageratamente fucsia. Sono ragazzi che si affacciano al mondo degli adulti pieni di paure e di timori. Ragazzi che preferiscono consumare un pasto lontano da tutti, anziché nella rumorosa mensa della scuola, che preferiscono nascondersi piuttosto di affrontare la quotidianità.

La difficoltà più grande, però, è eclissarsi quando si è soli, guardarsi allo specchio e accettarsi, perché lì non ci sono più barriere. Il make-up cola e se ne va ogni sera, e gli occhiali vengono tolti per vederci meglio.

Alfie è una storia che ti racconta di queste due anime apparentemente agli antipodi, ma più vicine di quanto si possa immaginare. Due mondi distanti che hanno formato caratteri diversi, eppure entrambi bisognosi di una sola cosa: l'accettazione.

Alfie è il bullizzato, lo sfigato della Stuyvesant Hight School, abituato a essere schernito da tutti, fratelli compresi. Roxanne è la pecora nera, la figlia unica cresciuta da sola e tanto in fretta; costretta a difendersi da un destino che, troppo presto, le ha fatto conoscere droghe, sesso e pericoli. Eppure queste due anime rotte, insieme riescono ad aggiustarsi. Perché hanno bisogno l'una dell'altra come la pioggia del sole, il freddo del caldo, il sole della luna.

Alfie è un romanzo che parla di rinascita, di perdono, di un incontro inaspettato che, giorno dopo giorno, mattoncino dopo mattoncino, può formare una torre solida e difficile da abbattere. Ma bisogna avere il coraggio di osare e di credere in se stessi, avere il coraggio di meritarsi quella fetta di felicità che sembra non essere sul menu.

Nella cornice della colorata Little Italy, tra grembiuli bianchi e i sapori del *Salvia e Peperoncino*, Vita Firenze ci racconta la storia del più piccolo dei fratelli Esposito. Ci narra di un ragazzo insicuro e dal cuore grande che incontra una ragazza sola e dal cuore disilluso.

Ma è proprio quando smetti di credere nella fortuna che questa bussa alla tua porta, è proprio quando smetti di avere fede che i miracoli si manifestano.

Linda Bertasi

Prologo

Malibu, 20 maggio 2023

Osservo lo specchietto retrovisore della Porsche Carrera, e il mio riflesso mostra due occhi spenti, annoiati. Sbircio le pillole sul sedile accanto ed estraggo una Molly dalla bustina trasparente. La cullo tra le mani, eccitata e impaziente: il candore di questa piccola sfera promette un sicuro sballo. La ingoio e, dopo qualche minuto, sento il relax entrare in circolo: i nervi si distendono e un'energia incredibile si diffonde in ogni angolo del mio corpo. Voglio spaccare il mondo stasera.

La Pacific Coast Highway sembra un serpente di onice tempestato da lische argentate, sotto la luce della luna. Questa notte l'oceano è agitato e precipita le onde contro le coste frastagliate. Il cellulare vibra e mi distoglie dal panorama da urlo che mi attornia; leggo il messaggio di Jackson: mi aspetta a casa di Dawson.

Sorrido, con il telefono abbandonato sulle cosce, fasciate da una minigonna esageratamente corta. *Ce l'ho fatta!* L'ho fregato a quella stronza di Megan. Uno a zero per me.

Un gioco, questo, che facciamo da anni. Ci contendiamo i ragazzi più carini e illibati, e Jackson è da capogiro con quel suo sorriso innocente e gli incredibili occhi verdi.

Mi è piaciuto prendere la sua innocenza. Ora, però, dovrò trovare un modo per scaricarlo. Non ne vado fiera, ma questa è la mia natura: bastarda e senza vergogna.

Arrivo in Carbon Canyon Road, il cancello di ferro nero si apre e percorro il sentiero, costeggiato dalle palme, a velocità moderata.

Parcheggio frettolosamente e scendo. La musica techno mi solletica i piedi, ho voglia di ballare. Infilo le Molly nella pochette nera e salgo la lunga gradinata che ospita già qualche ubriaco, diretta alla villa dalle facciate in pietra a vista, le molteplici finestre illuminate e l'ingresso spalancato.

L'intera Malibu High School sembra essersi riversata qui dentro, impaziente di sballarsi, e io non ho intenzione di essere da meno.

Raggiungo la piscina illuminata e mi ritrovo un calice tra le mani. «Ehi bellezza, sei uno schianto» urla Bill, cercando di sovrastare la musica.

Ignoro il complimento del mio insopportabile vicino di casa. «Hai visto Jackson?» gli chiedo.

«Sì, è nel salone con Megan.»

Quella puttana! Non fa altro che girargli attorno. Deve stargli lontana, almeno finché non mi deciderò a piantarlo.

Megan recepisce il messaggio e, scoccandomi un'occhiataccia, gira sui tacchi.

Mi faccio largo tra la calca, ricambio diversi saluti e, finalmente, raggiungo la mia preda. Jackson è nel soggiorno, addossato a uno dei divanetti, e *lei* gli sta quasi tra le gambe con quel vestitino striminzito e la scollatura imbarazzante.

«Eccoti» esclama lui, quasi ad aggrapparsi a un giubbotto di salvataggio.

Rispondo con un bacio profondo, attorcigliando la lingua alla sua. La mia effusione vuole promettere sesso sfrenato e marcare il territorio.

Megan recepisce il messaggio e, scoccandomi un'occhiataccia, gira sui tacchi.

Torno a concentrarmi sul mio agnellino. L'essenza legnosa della colonia Tom Ford è un mix micidiale sulla sua pelle e mi dà alla testa. Non resisto oltre, gli afferro il colletto dalla polo bianca e

accorciò la distanza tra noi. «Ti voglio.» Sospirò, leccandogli l'orecchio.

Avvertì la sua erezione premere contro il ventre. Mi stringe la mano e mi trascina verso il bagno dalle pareti rosse e gli arredi dorati.

Fa per spingermi contro la parete, ma lo blocco con il palmo premuto contro il suo torace irresistibile. Non ho intenzione di fare sesso qui dentro. L'ultima volta, qualcuno ci ha ripreso e fatto circolare il video; ho dovuto commissionare un hacker per farlo rimuovere, ma non abbastanza in fretta da impedire che finisse sul cellulare di mio padre.

«Andiamo da me» propongo.

«E tuo padre?»

«È in tournée» rispondo, sempre più eccitata.

«Avviso Bill che non deve aspettarmi.»

Jackson fa per allontanarsi ma io lo trattengo. «Prima, prendi questa. Renderà tutto più divertente.» Estraggo una Molly dalla pochette e gliela infilo in bocca, indugiando con il polpastrello sulla lingua.

Jackson acconsente, senza esitazione, e va a cercare il suo amico.

Seduta al posto di guida, aspetto che il ragazzino mi raggiunga. A volte, sembra un bambino che obbedisce alla maestra, ma è proprio questo che mi eccita.

Ed eccolo avvicinarsi con due bicchieri stracolmi di birra. Apre la portiera e mi regala un sorriso sghembo.

Afferro il bicchiere e simulo un brindisi, bevo tutto d'un fiato e lo getto dal finestrino. Giro la chiave, mentre lui alza il volume della radio al massimo.

Improvvisamente, mi afferra il viso e mi soffoca in un bacio.

«Ehi, calma ragazzino.» Riesco a liberarmi a fatica.

«Non credo di poter resistere per molto» sussurra, roco.

Quelle parole mi eccitano da morire. Premo sull'acceleratore con decisione, uscendo dal cancello. «Penetrami, adesso» gli ordino.

Lui obbedisce come sempre e infila una mano tra le cosce bendate dalle autoreggenti di rete, spostando gli slip già bagnati. Quando sento il medio spingersi tra le mie carni roventi, inizio a gemere.

Mi immetto nella Pacific, incurante della auto che sfrecciano, mentre lui mi lecca il collo e solletica il clitoride.

Vinta dal piacere, socchiudo gli occhi, il bacino ondeggia e il piede spinge sempre più sull'acceleratore.

Accade tutto in una frazione di secondo.

Percepisco un faro illuminarmi il viso, spalanco gli occhi di scatto e vedo una vettura puntarmi contro gli abbaglianti. *Cazzo, sono nella carreggiata opposta.* D'istinto, sterzo verso destra, ma è troppo tardi. Sto perdendo il controllo del volante.

Un pensiero mi attraversa il cervello confuso: *sto per morire?* Poi, le tenebre mi inghiottono.

Capitolo 1



Little Italy, 30 agosto 2023

Caro Diario,

mi chiamo Alfie Esposito e non ho idea di come si inizia a scrivere un diario.

Partiamo dalla mia famiglia, originaria del Sud Italia ma trapiantata a Manhattan.

Mia madre Rosetta, per tutti noi Rosy, è la classica matriarca. Ogni volta che qualcosa non le va a genio, invoca San Gennaro, anche due volte al giorno se necessario. La sua più frequente esclamazione è: San Gennaro, pensaci tu! È un'ottima cuoca e, con i suoi manicaretti, ha conquistato l'intero quartiere. Si è trasferita qui con papà venticinque anni fa e, dopo cinque mesi dal loro arrivo, ha aperto il Salvia e Peperoncino.

La cucina è di mio fratello Jo: mamma lo definisce Lo scapollo d'oro; noi, invece, L'uomo ombra. Ha perso Becky, la sua fidanzata, in un incidente stradale e, da allora, non è più stato lo stesso.

La sala è gestita dalle mie sorelle, Maria e Francesca, con l'adorabile prole al seguito, pronta a far saltare in aria l'intero locale. A papà Tony, invece, va il compito di occuparsi della contabilità e di accogliere i clienti.

Ho anche un altro fratello, l'odioso Phil che rimorchia qualunque femmina, gestisce il Triskelion Boxing Club giù all'angolo e non perde occasione per deridere la mia presunta, nonché appurata, verginità.

Per quanto riguarda me, c'è ben poco da dire. Sono il più piccolo, frequento l'ultimo anno della Stuyvesant High School e, nel tempo libero, servo ai tavoli.

Dimenticavo, sono uno sfigato! La sfiga e io abbiamo un rapporto morboso: lei non ha intenzione di mollarci, e io ho imparato a volerle bene. È talmente gelosa che non mi permette di avere una ragazza, ma si prende gioco di me e mi fa sbavare dietro a Christabel.

Lei è un'autentica bomba: capitano della squadra di nuoto, bionda e dotata di una bellezza da far invidia a Barbie. La considero la Musa ispiratrice delle canzoni che componero, sino a qualche mese fa, e dei miei solitari sfoghi libidinosi chiuso nel bagno. Christabel, però, nemmeno mi guarda, figurarsi rivolgermi la parola e, se lo fa, è solo per risollevarre la sua disastrata media scolastica.

Per di più sta con un elemento come Josh, il mio incubo dalla prima liceo. Okgy per i muscoli, l'aspetto californiano e la popolarità ottenuta come star della squadra di basket, ma vogliamo parlare del cervello? Un piccolo ammasso di neuroni compatti che fanno fuoriuscire solo demenza.

Il mio aspetto, poi, non aiuta. Sono uno spilungone di un metro e novanta, magro come un'acciuga, con i capelli neri dritti come spaghetti che, puntualmente, il mio barbiere fa somigliare al guscio di Calimero. L'unico dettaglio decente è il colore dei miei occhi: un castano con pagliuzze verdi che s'intensificano sotto la luce del sole. Peccato che sia penalizzato dagli enormi occhiali da vista.

Oggi, per me non è una grande giornata. Ero pieno di aspettativa, con la voglia di dedicarmi a una delle mie grandi passioni: la fotografia. Invece, mi sono ritrovato al Teardrop Park, preda delle beffe di Josh, e la scuola nemmeno è iniziata.

Non faccio che ripensare al disastroso epilogo del ballo di fine anno. Là, ho dato il meglio di me, con una lattina stampata in viso dal prode Josh, mentre tentavo di fare breccia nel cuore di Christabel. E, come se non bastasse, ho rovesciato a terra tutto il tavolo del buffet tra risate di scherno e cellulari che mi immortalavano, per poi mandarmi in rete sui principali social.

Le uniche note positive di oggi sono due: tu, caro Diario, e la sconosciuta che ho immortalato col mio obiettivo.

Ricordo ancora il cappellino che indossava con la R ricamata, il volto nascosto sotto la visiera e i capelli fucsia. Non riuscivo a smettere di guardarla. Chissà chi è e dove abita?

Mi aspetta un anno pesante, già lo so, per non parlare della nuova studentessa. Proviene direttamente da Los Angeles, e i miei compagni già si chiedono se sia una celebrità. Non è un mio problema, dopotutto. Tanto, sarò invisibile per lei come per il resto delle ragazze della SHS.

Sento delle voci di là, sicuramente mamma e papà sono rientrati.

Ora, ti saluto Diario, ma ho l'impressione che diventeremo buoni amici.

A.



Ringraziamenti

La storia di *Alfie* è nata in un modo davvero insolito.

Una domenica, in chiesa, un chierichetto attraversava la navata centrale con l'incenso tra le mani, quando la sua attenzione fu catturata da una ragazza dall'aspetto appariscente. Tale distrazione lo fece inciampare e rischiò di cadere davanti a tutti. Solo l'intervento divino gli evitò il disastro.

Strano a dirsi, ma fu questo episodio a far sbocciare *Alfie*.

Doveva essere un diciottenne bullizzato di origini italiane, dolce eppure impacciato, e doveva vivere a Manhattan, più precisamente nel quartiere di Little Italy.

Tutto ciò che avete trovato nel testo è reale e documentato, a eccezione dei personaggi. Tutti i luoghi, che avete visitato, esistono davvero a eccezione del *Triskelion Boxing Club* e del *Salvia e Peperoncino*. Mi sono innamorata della Stuyvesant High School, la scuola superiore che frequentano Alfie e Rox, per non parlare del Teardrop Park con le sue suggestive architetture che spuntano tra la vegetazione. E come non citare il famoso bazar di *Ernesto & Co.*, icona della Mulberry Street?

Voglio ringraziare in primis la mia famiglia: senza la quale, non sarei riuscita a scrivere nemmeno una riga.

Un ringraziamento speciale va a mio marito che, con tanta pazienza, mi supporta durante lo sviluppo delle mie storie. Grazie alla mia

piccolina Clarissa, il mio più grande capolavoro. Ti amo più dell'universo e oltre.

Un'enorme grazie alla fantastica direttrice di collana Linda Bertasi, nonché Editor e amica, che ancora una volta ha creduto nella famiglia Esposito. Con la sua professionalità ha coccolato Alfie e bastonato me. Scherzi a parte, grazie per continuare di credere in me e nella mia penna.

Grazie alla casa editrice BookTribu per questa bellissima opportunità e rinnovata fiducia.

Come non ringraziare le mie Fate Madrine: Therry Romano, Roberta Martinetti e la mia patabai Francesca Daniele? Grazie per essermi sempre vicine. Siete speciali.

Impossibile non ringraziare Nadia Durante che, da anni, aspetta la storia di un fratello Esposito in particolare. Grazie anche a Emanuela: il tuo sostegno è davvero importante.

Grazie a Catnip Design che, con la sua grande arte, crea delle cover pazzesche e, anche stavolta, ti sei superata.

Voglio ringraziare di cuore, voi lettori, che mi seguite e sostenete con affetto. Spero che Alfie e Rox vi abbiano trasmesso le stesse emozioni che hanno procurato a me durante la stesura.

Vita Firenze



L'autrice

Vita Firenze è nata e cresciuta tra l'Etna e il mare di Catania, dove vive tutt'oggi con il marito, la figlia e tre acquari. Sin da bambina viene catturata dalla magia dei libri. Co-founder de La Bussola Servizi Editoriali, è illustratrice presso Orion Lab.

Esordisce nel 2022 con *Quando l'Amore bussa a New York* (More Stories), pubblica sotto lo pseudonimo Tina Gold Black, con Francesca Daniele e Marco Bassani, la serie *La Guerra dei Continium*. Sempre con Francesca Daniele, pubblica il racconto natalizio *Un natale con Flusso*.

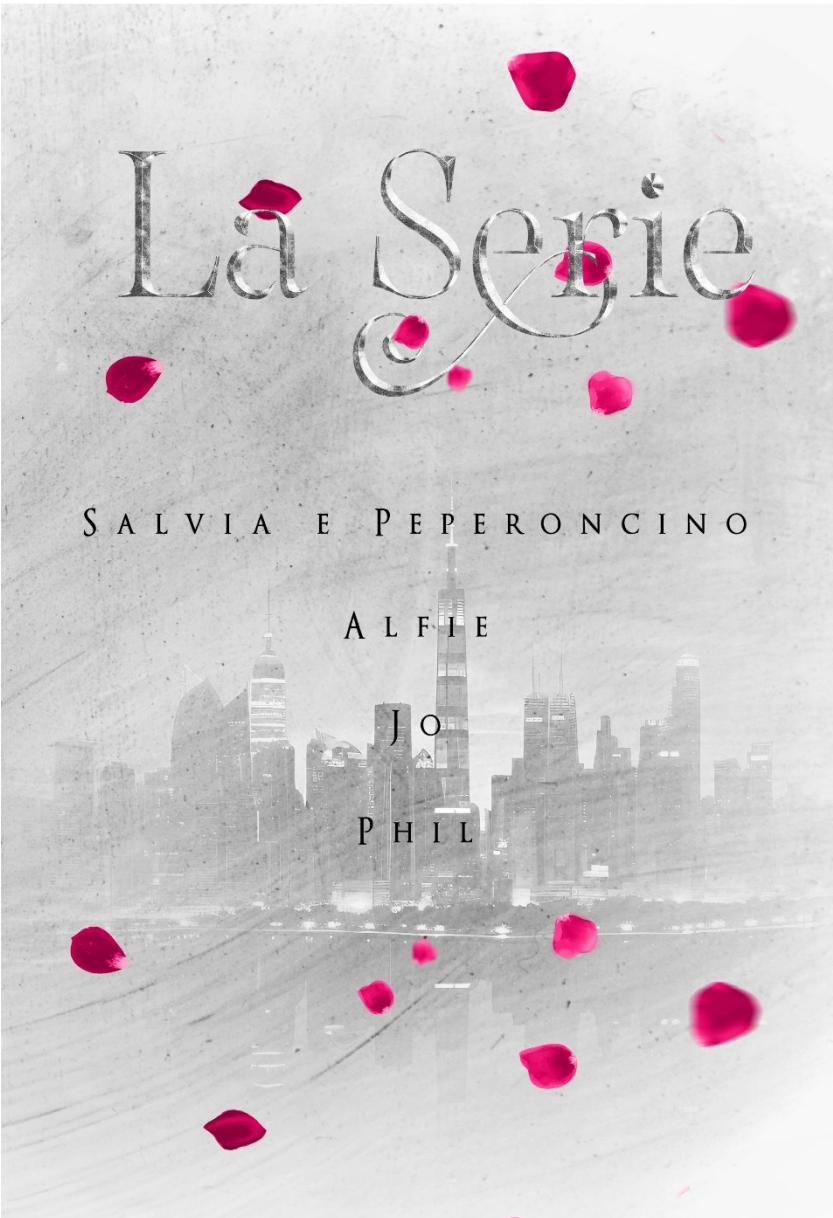
Con BookTribu ha partecipato alla raccolta *Echi Vittoriani* (BookTribu) e pubblicato *Salvia e Peperoncino*.

La Serie

SALVIA E PEPERONCINO

ALFIE

JO
PHIL





BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.



Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2024 da Rotomail Italia S.p.A.